

# Progetto Laboratorio artistico di pittura dell'Associazione Camminiamo Insieme onlus

**Chi siamo:** Associazione Camminiamo Insieme onlus di Rivolta d'Adda (Cremona).

**1998** Un gruppo di famiglie e di amici costituiscono l'Associazione. Avevamo avvertito la necessità di creare una realtà (Centro diurno) che mancava nel territorio a nord di Crema per rispondere ai bisogni dei giovani disabili e delle loro famiglie.

Ora siamo un CSE accreditato, con una sede molto bella, funzionale e con un bel giardino grazie alla generosità di una socia fondatrice che ha donato una villa di sua proprietà. I lavori di adeguamento e allargamento sono stati possibili grazie ad un contributo della Fondazione Cariplo e alla Fondazione S.Maria della misericordia di Rivolta d'Adda, che è diventata proprietaria dello stabile e che ce lo concede in uso per 30 anni.

Siamo accreditati per 15 utenti. Gli ospiti provengono prevalentemente da Rivolta d'Adda, ma anche dai paesi limitrofi.

## **Laboratorio artistico di pittura dal 2000 ad oggi.**

E' stato guidato dal maestro d'arte Tommaso De Angelis e dagli educatori del CSE.

Utenti. Abbiamo deciso fin dall'inizio che tutti i giovani del CSE, nessuno escluso, dovevano far parte del laboratorio. Queste persone non avevano mai preso in mano un pennello. Gli unici disegni che facevano erano piccole forme ripetitive all'infinito.

La maggior parte di loro non riconosceva i colori. Usavano un solo colore: rosso o nero, colori molto forti. Usavano solo una piccola parte del foglio. Dopo un periodo di osservazione abbiamo deciso di usare fogli grandi, con pennelli di grosse dimensioni e di aiutarli nell'apertura del gesto per coprire tutto il foglio con il colore. Inoltre li abbiamo guidati all'utilizzo dei diversi colori per creare armonia nell'immagine.

Gli elaborati ottenuti si presentavano in forme astratte o realistiche.

Nel corso delle attività del laboratorio abbiamo notato che alcuni giovani intervenivano sul lavoro dei compagni, altri nascondevano col corpo il proprio lavoro agli occhi degli altri, altri lavoravano isolandosi e concentrandosi sul proprio lavoro.

Per modificare questi atteggiamenti abbiamo avvertito la necessità di iniziare un lavoro comunitario in modo che tutti contribuissero alla costruzione di una opera collettiva.

**2004** Su una porta di legno a due battenti da un bozzetto abbiamo successivamente realizzato la rappresentazione pittorica di una città. La realizzazione è stata effettuata da più persone. Dopo un primo momento di rifiuto tutti hanno superato il loro io singolare.

La porta era appoggiata al muro e, data la sua estensione verticale, ha permesso a più persone di lavorare contemporaneamente al livello basso, a quello intermedio salendo su una sedia e a quello alto con una scaletta. Il lavoro ha assunto il forte significato di un lavorare insieme. La porta che si apre è simbolo di collegamento tra due realtà, il gruppo dei giovani che va verso l'esterno e l'intero paese che viene a trovarli.

L'opera finita è stata esposta, nell'atrio del Comune e in diverse manifestazioni pubbliche..

Con questo lavoro abbiamo dato inizio alle opere di grande formato.

**2005** Gli educatori della cooperativa LIBERAMENTE che gestiva del Centro sociale 'La chiocciola' hanno proposto una collaborazione.

Sono stati realizzati 6 pannelli di grande formato (3 metri per due) che si trovano tuttora esposti sotto i portici della Biblioteca alla cui realizzazione hanno partecipato i giovani disabili e non . Con questa attività sono stati superati i disagi che impedivano un rapporto sereno tra i giovani che frequentano il Centro Sociale La chiocciola e i giovani disabili.

**2007-2008** Per il circolo ARCI di Rivolta d'Adda abbiamo realizzato pannelli di grandi dimensioni aventi per tema il gioco delle carte. Questi pannelli riempiono tuttora le pareti del Circolo.

**2010-2012** abbiamo deciso intraprendere un percorso artistico con le quinte classi delle scuole elementari di realizzare un presepe ambientato nel paese: sono state fotografate le facciate degli edifici della piazza di Rivolta d'Adda, la basilica che occupa il centro della piazza e i palazzi significativi (l'Oratorio, le scuole e l'Ospedale). Le immagini sono state riportate dai giovani su legno compensato usando seghetti per il legno traforato: l'attività è risultata adatta per tutti i partecipanti che non hanno avuto difficoltà a realizzare le sagome di legno. Il legno è stato poi dipinto riportando fedelmente le caratteristiche degli edifici. E' stata così ricostruita la parte centrale di Rivolta d'Adda in un plastico di alcuni metri.

Inoltre partendo dalle fotografie di tutti i partecipanti al lavoro, sono state realizzate le statuine del presepe che è così risultato popolato da tutti partecipanti al lavoro. Il Presepe è stato esposto durante il periodo natalizio nella scuola elementare e nell'atrio del Comune.

**2012/2013** Seguendo l'onda creativa di un utente che manifestava una stereotipia nell'appendere oggetti penzolanti, giorno dopo giorno è stato creato un "reticolo creativo" sul soffitto del nostro centro. Questa opera è stata poi motivo di soddisfazione per il giovane e anche per noi. Infatti questa installazione è diventata il punto centrale per l'accoglienza di tutte le persone che hanno partecipato all'open day organizzato in quell'anno.

**2013** Col legno è stata costruita una casetta che per le sue dimensioni permetteva l'ingresso di alcune persone in piedi. Le pareti sia all'esterno che all'interno sono stati decorate con immagini di animali reali e fantastici scelti dal gruppo di lavoro che ha anche progettato la scelta e l'accostamento dei colori tra di loro. A turno si poteva entrare sdraiarsi e nell'intimo della casetta rilassarsi e ammirare uccelli, farfalle e gli altri fantastici animali dipinti sulle pareti. La casetta è stata visitata da alcune classi delle scuole elementari ed esposta in occasione di eventi pubblici.

Tutti i lavori sono stati molto apprezzati per la loro qualità e in tal modo, l'associazione e i disabili sono diventati più visibili e giudicati in grado di effettuare lavori di buon livello per tutta la comunità.

La conclusione alla quale siamo giunti è la consapevolezza che tutte le arti come la pittura ma anche la danza, la ceramica, la musica veicolano benessere e diventano strumento di gioia, passione, condivisione arricchimento personale e di comunità ma soprattutto permettono a tutte le persone che le praticano (giovani disabili ed educatori) di migliorarsi e creare armonia nel gruppo.

Luisa, Elisa e Francesco